



14 Maggio 2026

LIFE21-IPC-IT-LIFE CLIMAX PO-101069928

Il Contratto di zona umida della pianura risicola vercellese: un laboratorio di governance partecipata

IL PROGETTO:

Il Piano Nazionale di adattamento climatico e la Legge per il Clima, la gestione della risorsa idrica nel Distretto del bacino del fiume Po nel progetto europeo Life Climax Po.

Relatori: Veronica Platinetti





Un patto volontario per governare la risorsa più preziosa



il **2 febbraio 2026**, in coincidenza con la **Giornata Mondiale delle Zone Umide** è stato formalmente sottoscritto il **Contratto di Zona Umida della pianura risicola vercellese**.

Tale accordo non è un semplice adempimento normativo, ma uno **strumento di governance negoziata e partecipata**, che Coinvolge **28 Comuni**, l'**Autorità di Bacino del Fiume Po**, la **Regione Piemonte**, gli **Enti di gestione delle aree protette del Po piemontese e del Ticino e del Lago Maggiore**, la **Provincia di Vercelli** e gli **stakeholder locali** per gestire la complessità del bacino idrografico della pianura risicola vercellese.

La Tutela delle Zone Umide: tema fondamentale del Contratto



Il Contratto di Zona Umida (CZU) è uno **strumento volontario** che ha come obiettivo centrale il riconoscimento della risaia non solo come luogo di produzione, ma come **zona umida artificiale di valore ecologico inestimabile**. E' nato dalla volontà condivisa di prendersi cura del territorio e di impegnarsi concretamente per l'ambiente, la biodiversità e il futuro del territorio



Un lungo percorso partecipato

Il Contratto non rappresenta una pianificazione isolata, ma si configura come l'esito di un **lungo percorso finalizzato a rafforzare la dimensione partecipata nei processi di gestione integrata delle zone umide**, al fine di migliorare gli ecosistemi di queste importantissime aree, **integrando** le politiche ambientali di **tutela delle acque e del territorio** con quelle di **sviluppo locale sostenibile**.

L'esperienza intrapresa si pone come un laboratorio di sperimentazione delle metodologie sviluppate nell'ambito dell'ordinamento europeo a partire dagli anni Novanta e successivamente recepite a livello nazionale e regionale, **in particolare dalla Regione Piemonte** attraverso l'**adozione di specifiche linee guida per i Contratti di Fiume**

Un modello di Governance "Bottom-Up"



Passato: Command & Control

Oggetto: asta fluviale (Contratti di fiume)

Limite: Inadeguato per la gestione di sistemi complessi

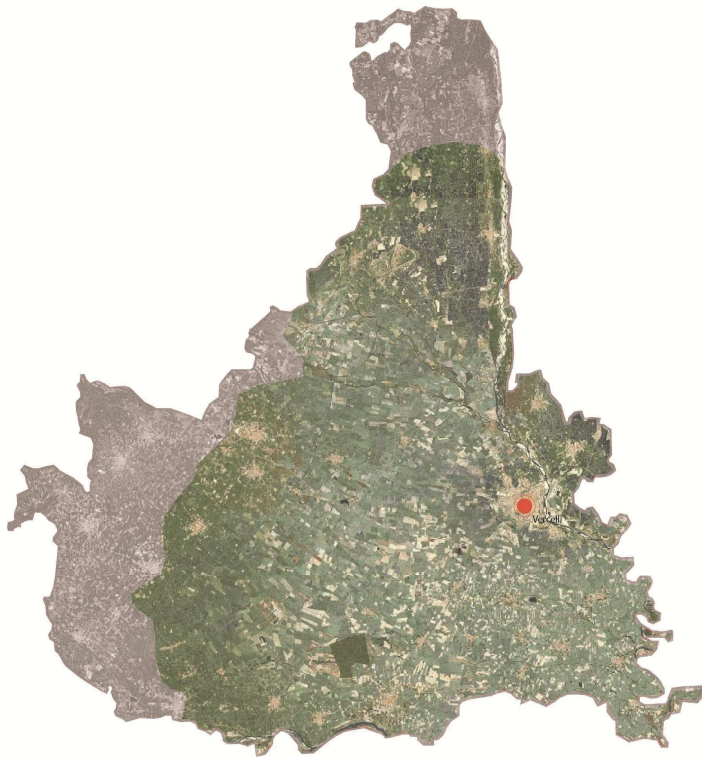


Futuro: Governance collaborativa

Oggetto: mosaico territoriale complesso – sistema di ecosistemi

Catalizzatore: in linea con le Direttive della Nature Restoration Law

La fragilità del paesaggio di risaia



Il **paesaggio delle risaie** è stato analizzato dalla Provincia fin dai primi anni 2000 attraverso il **PTCP**, principale strumento di pianificazione a livello provinciale.

- La forte specializzazione agricola ha creato un paesaggio suggestivo ma a bassissima eterogeneità, riducendone la varietà ecologica;
- Drammatica riduzione di elementi naturali: perdita del **15% di siepi e filari**, **declino dell'avifauna** e **consumo di suolo elevato**;
- Rischio di **inquinamento delle falde** e delle acque superficiali a causa dell'impiego di prodotti chimici:
- e **nuove tecniche** (come la **semina in asciutta** e il livellamento laser) trasformano le risaie in trappole ecologiche per anfibi e riducono la ricarica della falda in primavera

La fragilità del paesaggio di risaia



La Fragilità della Monocoltura



6,71%

Consumo di suolo
(Pressione antropica
e urbanizzazione)



8,6%

Indice di boscosità
(Drastica riduzione di
siepi e filari)



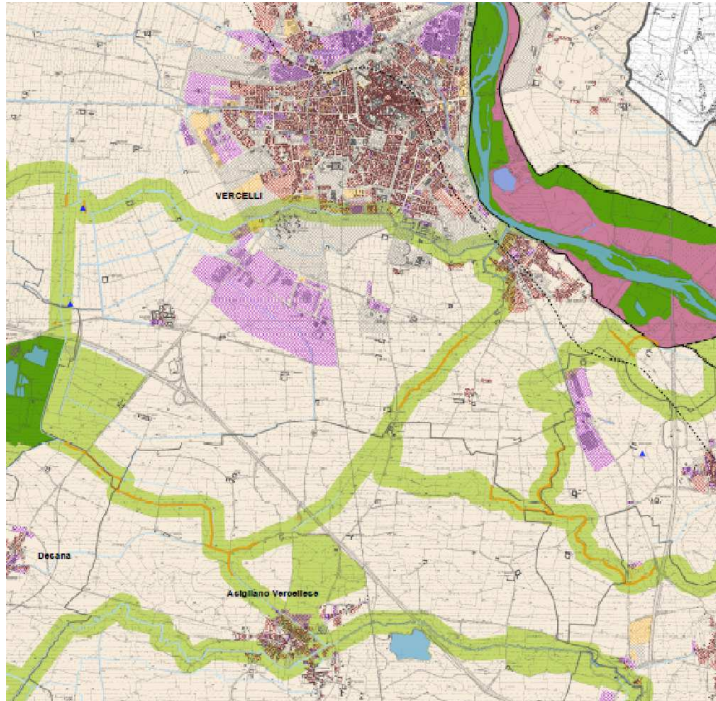
-33,5%

Declino avifauna
(Farmland Bird Index,
alterazione degli habitat)

La risaia non è solo produzione. È una zona umida artificiale di inestimabile valore ecologico da ripristinare.



Il Percorso Partecipativo (Il progetto WETNET)



Il Contratto nasce da un **lungo percorso di approfondimento tecnico e di condivisione politica** che passa attraverso le previsioni del **PTCP** e in particolare **delle Reti ecologiche**. Le sue radici affondano nell'esperienza del progetto **Life ECORICE (2010-2013)**, ma il **vero processo di costruzione** è iniziato con il **progetto europeo WETNET** (Interreg MED 2016-2020). In quel contesto, la Provincia di Vercelli ha lavorato con partner internazionali per adattare lo strumento del "Contratto di Fiume" alla specificità delle nostre zone umide agro-ecosistemiche.

Il Percorso Partecipativo (Il progetto WETNET)

I partner del progetto



Capofila

1 | VR - Veneto Region (IT)

Partner di progetto

- 2 | CIRF - Italian Centre for River Restoration (IT)
- 3 | Provincia di Vercelli (IT)
- 4 | TdV - Tour du Valat Foundation (FR)
- 5 | ZRC-SAZU - Research Centre of the Slovenian Academy of Sciences and Arts (SI)
- 6 | SARGA - Government of Aragon (ES)
- 7 | FAMP - Andalusian Federation of Towns and Provinces (ES)
- 8 | SEO - Spanish Ornithological Society (ES)
- 9 | RCDI - Development and Innovation Network (PT)
- 10 | GDA - Gozo Development Agency (MT)

Partner associati

- 11 | LB - Ljubljana barje Nature park (SI)
- 12 | WIEA - Wetlands International European Association (NL)

Durata del progetto: 30 mesi (dal 1 novembre 2016 al 30 aprile 2019) - proroga di 6 mesi;

Partenariato: **10 partner appartenenti a 6 paesi** (Slovenia, Francia, Malta, Portogallo, Italia e Spagna); Regione Veneto Capofila di progetto;

Obiettivo: attuazione di un approccio strategico, sistematico e collaborativo per la **gestione delle aree umide del mediterraneo**, mutuando l'esperienza dei **Contratti di fiume**

Perché tutelare le Zone Umide



Legume Melides – RCDI Alentejo (Portugal)



Fontanile – Vercellese – Provincia di Vercelli



Paludi di Lubiana – ZRC - SAZU (Slovenia)



Pauds di Odier – FANIP (Spagna)

Le Zone Umide:

Sono ambienti di grande valenza ecologica, estremamente **vulnerabili**, che contribuiscono alla biodiversità

Svolgono un ruolo significativo nel **mitigare gli impatti dei cambiamenti climatici** e nella **stabilizzazione delle emissioni di gas serra**.

funzionano come spugne, assorbono e immagazzinano le precipitazioni in eccesso e **riducono le inondazioni**;

Durante le stagioni aride nei climi aridi, liberano l'acqua immagazzinata, ritardando l'insorgere della siccità; sono i pozzi di assorbimento del carbonio più efficaci sulla Terra;

Dal 1970 si sono **perse il 35%** delle Zone Umide;

Il Percorso Partecipativo (Il progetto WETNET)

WETNET: La Rete come Metodo Operativo

Il progetto Interreg MED (2016-2020) come vero catalizzatore del processo partecipativo per le zone umide.



1. Analisi Territoriale
Matrice SWOT condivisa per
mappare pressioni e opportunità.



2. Focus Group Locali
Facilitazione sul territorio per
mediare tra agricoltori, ambientalisti
e istituzioni.



3. Costruzione di Scenari
Dal quadro Tendenziale allo scenario
Preferito, trasformato in impegni
concreti.



Dal WETNET al Contratto



Il Progetto Wetnet si è concluso con la sottoscrizione, il 30 ottobre 2019, **del Protocollo d'Intesa con 28 Comuni**, la Regione Piemonte, i Parchi e l'Autorità di Bacino, avviando formalmente il percorso. Successivamente è stato necessario, affrontato la complessa **fase di procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**, avviata nel 2023 e conclusasi positivamente, con **D.D. n. 845 del 16.07.2025**, con l'aggiornamento dei documenti elaborati con il Progetto Wetnet:

- Dichiarazione di Sintesi
- **Abaco delle Azioni**
- Piano di Comunicazione e Partecipazione
- Piano di Monitoraggio
- **Analisi Territoriale Definitiva**

E la definizione di un **Piano d'Azione solido e sostenibile**

I tre ambiti tematici: 01/ Governance

01 / Governance Integrata

Rimuovere gli ostacoli normativi e rafforzare la coerenza istituzionale tra i 28 Comuni coinvolti.



Superamento del Vincolo Idraulico (R.D. 523/1904)

Un dialogo storico con la Regione per derogare alla rigidità normativa. Obiettivo: bilanciare la sicurezza idraulica con il mantenimento della vegetazione naturale lungo i canali per tutelare la biodiversità.



Piano delle Compensazioni Ambientali

Una strategia di area vasta per supportare i singoli Comuni nell'individuazione di aree idonee per le mitigazioni.

I tre ambiti tematici: 02/ Ambiente

02 / Ripristino Ambientale

Creare infrastrutture ecologiche vitali per mitigare l'inquinamento agricolo e ripristinare gli habitat.



Recupero dei Fontanili: Ripristino della funzionalità ecologica di veri e propri serbatoi di biodiversità (Progetto FESR).



Fasce Tampone: Creazione di ecosistemi filtro lungo i corsi d'acqua nelle Zone Vulnerabili (ZVN).



Ricarica di Falda: Nuove aree umide strategiche per trattenere l'acqua e contrastare i periodi di siccità.

03 / Sviluppo Socio-Economico

Non c'è tutela senza sviluppo:
l'ecosistema intatto diventa un
acceleratore economico.



Risicoltori per la biodiversità

Progetto (in collaborazione con Slow Food e LIPU) per creare un mercato premium che premia le aziende agricole capaci di mantenere gli habitat naturali in risaia.



Turismo Lento e Cultura

Marketing territoriale "Borghi delle vie d'acqua", percorsi ciclopedonali e potenziamento dell'Ecomuseo delle Terre d'Acqua.



UN PATTO VOLONTARIO PER IL TERRITORIO



L'impegno Formale

Sottoscritto il 2 Febbraio (Giornata Mondiale delle Zone Umide) presso la Cripta di Sant'Andrea.

Il Vantaggio Competitivo (Premialità)

Il contratto non è solo un vincolo morale, ma uno strumento riconosciuto che garantisce punteggi aggiuntivi per l'accesso a bandi FESR e fondi privati (es. Compagnia di San Paolo).

La Trasformazione

Da semplice adempimento normativo a vera alleanza territoriale.



GRAZIE PER L'ATTENZIONE:

<https://www.provincia.vercelli.it/it/page/cdzu-contratto-di-zona-umida-della-pianura-risicola-vercellese>